

EDITORIALE

Passare dal lamento all'impegno

Faccio parte di una generazione che ha assistito ad una serie di cambiamenti che possiamo tranquillamente definire "storici": dalla rivoluzione sessantottina, al boom economico, al crollo del comunismo, alle dimissioni di un Papa. Forse altro ci aspetta ancora! Molto probabilmente anche il crollo del sistema capitalistico con tutte le conseguenze sociali che ne derivano. Non sono un esperto ma mi sembra del tutto evidente che fondare l'economia sulla speculazione dei mercati borsistici porta prima o poi alla consacrazione della primitiva legge del più furbo in cui prevale l'adagio "mors tua, vita mea"; così fondare il benessere esclusivamente sul consumo, non solo riempie il mondo di spazzatura, ma prima o poi arriva la saturazione, senza alcuna prospettiva per le future generazioni. Di fatto ne vediamo i frutti evidenti nella grave crisi che stiamo vivendo e di cui tutti parlano. Ormai è diventato il chiodo fisso, dai politici dei più alti livelli all'uomo della strada. Il tutto amplificato dai mezzi di informazione che fanno da grande cassa di risonanza ingenerando pessimismo e preoccupazione. Ogni giorno assistiamo a scioperi, proteste, manifestazioni, suicidi, migrazioni, commenti più o meno rassegnati, mentre gli uomini politici non sanno trovare soluzioni ad un sistema che è ormai agonizzante. Così il coro è unanime: la lamentazione! In giro ormai, nei discorsi della gente, in televisione, alla radio, nei bar, nei supermercati, in chiesa le pecore belanti non fanno altro che lamentarsi.

Attenzione non voglio dire che si tratta di un effetto solo psicologico. Di fatto la mancanza di lavoro, la stretta economica, le difficoltà delle famiglie e degli individui sono alla luce del sole e ce ne accorgiamo tutti. Quello che voglio stigmatizzare è invece quell'atteggiamento rassegnato che si ferma soltanto al lamento; l'atteggiamento di chi, pur non potendosi permettere, cerca di continuare a mantenere uno stile di vita che non è più possibile raggiungere, specie le giovani generazioni che dovrebbero essere il motore trainante delle idee e della capacità di impegnarsi. Invece li vedo rassegnati, ubbidienti al comandamento dell'ubriacatura sabatina al pub o in discoteca, fragili e incostanti, in casa fino alla soglia dei quarant'anni in attesa di una improbabile occupazione.

Forse mi sembra giunto il momento di passare dalla lamentela alla proposta e dalla proposta allo sfruttamento concreto delle potenzialità che la situazione ci offre, sperando che si affretti il crollo del sistema e ne nasca uno più etico e rispettoso della natura. Anche questo sarà un cambiamento "storico" cui spero di assistere.

Giuseppe Rabita

GELA

**Alcolisti in aumento.
Il Sert comunica i dati
degli assistiti**

di Totò Sauna

2

ENNA

**Accesa seduta
del Consiglio Comunale
sulla costruzione
della nuova chiesa
di S. Lucia**

di Giacomo Lisacchi

3

COMUNICAZIONI SOCIALI



**Chiesa e Social
Network. Intervista
a mons. Pompili per
la Giornata Mondiale**

di Vincenzo Corrado

7

Coppie a rischio Attraversare i conflitti



Alle Giornate internazionali Ficpm (Assisi) si è discusso della crisi delle unioni e dei matrimoni. E della possibilità di trasformare il dissidio in un'occasione di crescita, come persone e come coppia; il confronto poi con altri coniugi può creare una dinamica virtuosa di mutuo aiuto che aiuta a superare i momenti più difficili.

Il problema di fondo è l'idealizzazione dell'amore: non basta dire ti voglio bene, ma occorre dire voglio volerti bene". È questa l'analisi che fa dell'attuale stato di crisi delle coppie e dei matrimoni Marinella Gualchi che con il marito Enrico è la coppia presidente italiana dei Centri di preparazione al matrimonio (Cpm); il 5 maggio si è conclusa Assisi la 47ª edizione delle Giornate internazionali della Federazione dei Centri di preparazione al matrimonio (Ficpm) che quest'anno è dedicata al tema "Facciamo pace! Attraversare i conflitti in compagnia delle coppie".

"Revisione di vita". La Ficpm riunisce 11 paesi membri e alcuni associati: i gruppi Cpm attivi nel mondo sono circa 8mila. Considerando che in media ogni gruppo prepara al matrimonio ogni anno 25 coppie di fidanzati, si possono stimare in 400mila i giovani che sono entrati in contatto con i Cpm; in Italia sono 200 le coppie in servizio attivo, presenti

nelle diocesi di Torino, Pisa, Genova Siena e in alcune parrocchie della Campania, Puglia, Veneto e Lombardia. I gruppi Cpm sono formati da 5-6 coppie volontarie che lavorano in équipe con un sacerdote e si ritrovano con cadenza quindicinale partendo dal metodo della "revisione di vita" che si basa su tre step, vedere, nel senso di analizzare il problema sempre collegato al vissuto della persona, giudicare/discernere e agire. I gruppi che organizzano incontri di preparazione al matrimonio per coppie di fidanzati e conviventi a volte seguono le coppie anche durante i primi tempi della vita coniugale.

Ciò che è "ineliminabile". "Quello che abbiamo voluto mettere a fuoco con queste giornate internazionali - spiega Gualchi - è come prevenire piuttosto che sanare, difficilmente, una rottura, tenendo presente che il conflitto esiste ed è ineliminabile: quello che va capito è che può essere un'occasione di crescita, come

persone e come coppia; il confronto poi con altre coppie può creare una dinamica virtuosa di mutuo aiuto che aiuta a superare i momenti più difficili". Il metodo proposto per questa terapia "preventiva" è quello di analizzare i motivi di conflitto, prendere spunto dalla Parola di Dio, e fare dei propositi di vita realizzabili. Per la presidente il problema principale delle coppie di oggi è l'individualismo: "se hai un litigio, significa che non ti ami più e allora è meglio lasciarsi: ma con il matrimonio sacramento si dà origine a un noi che supera l'individualità. Il punto è che non si può continuare ad agire come individui a se stanti sia nel matrimonio civile sia in quello religioso. Inoltre l'amore non è solo poesia, ma richiede volontà e impegno".

"Vi stavamo aspettando". Comunque, secondo Gualchi, è importante che nelle comunità ecclesiali prevalga verso le coppie un atteggiamento più di accoglienza che di giudizio: "In una

realtà sociale in cui al corso per fidanzati arrivano coppie per lo più già conviventi non bisogna porre tanto l'accento sulla situazione 'irregolare', ma dire 'Benvenuti vi stavamo aspettando'. In molte parrocchie un giorno alla settimana, nell'orario di ricevimento, ci sono le coppie dei nostri gruppi che accolgono coloro che chiedono informazioni sul matrimonio in chiesa proprio per farle sentire benvenute". D'altronde l'intuizione che era alla base dei Centri di preparazione al matrimonio, che sono nati in Francia agli inizi degli anni '50, è che della formazione dei fidanzati si dovessero occupare non tanto e non solo i sacerdoti ma coppie sposate con cui confrontarsi. Il corso di preparazione al matrimonio non deve essere un semplice adempimento burocratico ma un'opportunità per pensare al passo che si sta compiendo e ai valori sottesi".

Simona Mengascini

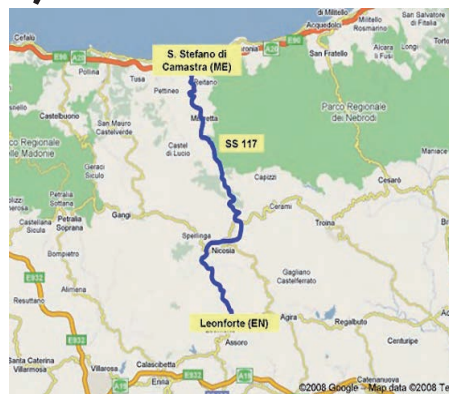
La Tela dei Cappuccini

Martedì 14 maggio alle ore 18 presso la chiesa dei Cappuccini a Piazza Armerina avrà luogo una tavola rotonda su "Paolo Piazza in Sicilia. Considerazioni sulla Pala d'altare della chiesa dei Cappuccini". Interverranno il prof. Sergio Marinelli, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il Prof. Gioacchino Barbera, storico dell'arte, don Ettore Bartolotta, rettore della chiesa e il Sindaco Fausto Nigrelli. La manifestazione è patrocinata dall'Assessorato ai Beni e Politiche Culturali della città Piazzese nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare l'850° anniversario di fondazione della Città.

Ombre sulla Nord-Sud, Monaco non ci sta

La Giunta Provinciale di Enna stigmatizza con forte preoccupazione le possibili gravi conseguenze per il territorio della Provincia a seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria Regionale 2013 che prevede che la rimodulazione dell'ex FAS 2007/2013 riguardante anche la realizzazione delle infrastrutture in Sicilia. "Una tale scelta - ha dichiarato il presidente Monaco in una nota della Provincia - si pone fortemente in contrasto con gli obiettivi fissati nel PAR FAS Sicilia finalizzati soprattutto alle infrastrutture strategiche e

alla spesa in conto capitale con particolare riferimento all'itinerario Nord-Sud (S. Stefano di Camastra-Gela) per un finanziamento di 486,9 milioni di euro. Con particolare gravità si sottolinea che si vada a coprire sostanzialmente il grave deficit del bilancio Regionale con l'utilizzo di risorse assegnate dall'intervento straordinario, tra l'altro colpendo i territori più deboli dell'Isola con una palese sconfessione anche della nuova strategia della programmazione 2014-



2020, da raccordare strettamente a quella corrente, finalizzata a un

recupero delle aree interne per valorizzare, con uno sviluppo policentrico dell'Isola, le grandi potenzialità presenti nei vari territori". A nome dell'intera Giunta provinciale e dei Comuni interessati Monaco preannuncia un'immediata iniziativa "per contrastare eventuali decisioni che mettono a rischio un'opera strategica fondamentale per le potenzialità di sviluppo del nostro territorio e della Sicilia centrale".

G. R.

GELA I dati del Sert mostrano una forte percentuale di alcolisti tra i 40 e i 50 anni; molti disoccupati

Bevono per dimenticare i guai

Sono 37 gli alcoolisti seguiti dal Sert di Gela. Erano meno di 30 nel 2011. Gran parte di loro sono di sesso maschile, ben 32, solo 5 di sesso femminile. "Anche in questo caso dobbiamo stare attenti con i numeri. Noi abbiamo i dati di coloro che seguiamo, che, come i tossicodipendenti, sono solo una punta dell'iceberg - ci dice il dott. Placido La Rosa, responsabile del Sert di Gela -. È un numero che ci indica le persone seguite da noi. Ma molti non vengono nella struttura. Per vari motivi. Hanno vergogna, hanno paura di farsi vedere, non conoscono il servizio da noi offerto, sottovalutano il problema. Soprattutto i giovani".

Il 45,9% degli alcoolisti as-

sistiti da Sert di Gela hanno un'età compresa tra i 40 e i 49 anni. "Segno della crisi - continua il dott. La Rosa -. Soprattutto, siamo nella fascia di età di gente che ha perso il lavoro, il matrimonio è fallito, e non ci sono margini di risanamento. Arrivati a 50 anni è difficile trovare un lavoro. Sembra strano, ma solo 2 assistiti hanno meno di 30 anni. Non bisogna farsi ingannare, in altre ricerche sappiamo che l'età anagrafica di chi si avvicina all'alcool si è molto abbassata". La maggiore parte degli alcoolisti gelesi, seguiti dal Sert, sono sposati. Le cifre dicono che il 40,6% risulta coniugato, il 27% risulta celibe, il 22% risulta separato o in fase di divorzio. La maggior parte ha solo la

licenza di scuola media inferiore, ben 17 soggetti su 37 cioè il 46%. Dieci soggetti su 37, cioè il 27% ha un diploma in tasca. "Anche in questo caso come per i tossicodipendenti, bisogna guardare con attenzione la condizione lavorativa dei soggetti seguiti - ci dice ancora La Rosa -: diciassette soggetti su 37 risultano disoccupati cioè il 46 %, se questo dato lo associamo al 13% di chi ha un'occupazione saltuaria, arriviamo al 60%. Il lavoro rappresenta per tutti un paracadute, una base solida su cui appoggiare i piedi. La precarietà lavorativa provoca un disagio che spesso fa cadere nel vizio. Si apre un circolo vizioso, da cui diventa sempre più difficile uscire. Si salvano quelli

che hanno delle strutture familiari forti". Come si avvicinano al Sert?, gli chiediamo: "La maggior parte da soli - risponde il dott. La Rosa -. Ne hanno sentito parlare e si presentano spontaneamente. Oppure, vengono accompagnati dai familiari o da chi è già sotto cura o lo è stato. Il nostro intervento sia nel caso degli alcoolisti, che nel caso dei tossicodipendenti, cerca di porre al centro la persona, cercando di iniziare un percorso che lo porti a guardarsi dentro, a cercare le ragioni che lo hanno portato a fare scelte sbagliate. Coinvolgendo in questo cammino gli altri enti assistenziali e la famiglia".

Totò Sauna

in Breve

L'albo dei docenti di sostegno

La Provincia Regionale di Caltanissetta procede all'aggiornamento dell'elenco dei docenti di sostegno, istituito presso il 10° Settore - Servizi sociali e culturali. Coloro che non fossero ancora inclusi, ma in possesso dei necessari requisiti dovranno presentare, entro il 31 maggio 2013, apposita istanza spedita a mezzo raccomandata a.r. (farà fede la data del timbro postale), oppure mediante protocollazione diretta alla Provincia Regionale di Caltanissetta, viale Regina Margherita 28, corredata della relativa documentazione prevista dal regolamento per l'assistenza ai ciechi e ai sordi rieducabili. L'avviso è riportato sulla home page del sito istituzionale dell'ente www.provincia.caltanissetta.it ove è disponibile l'apposita modulistica. Info 0934/534657-534650.

Il Commissario in visita al vescovo Russotto



Il neo commissario straordinario della Provincia Regionale di Caltanissetta dott. Raffaele Sirico ha reso visita al vescovo della diocesi mons. Mario Russotto per porgergli il suo saluto a pochi giorni dall'avve-

nuto insediamento alla guida dell'ente. Il dott. Sirico si è intrattenuto in colloquio con il prelado, che gli ha chiesto innanzitutto ragguagli circa l'iter che porterà allo scioglimento dell'ente.

Dopodiché il vescovo ha richiamato alcuni problemi del territorio, primo tra tutti quello della viabilità provinciale, con aree che permangono ancora fortemente penalizzate, come ad esempio quella del Vallone. Il commissario Sirico ha assicurato dal canto suo che porrà la dovuta attenzione alla problematica, monitorando d'ora in avanti la situazione.

La Prima de "La Domenica del Signore"

"La Domenica del Signore", il nuovo film del regista Gianni Virgadola, giunto quest'anno al suo trentesimo di carriera nel cinema, è stato presentato a Catania al



cineteatro Alliata, negli spazi della "vecchia dogana" e ha fatto registrare il tutto esaurito. Applausi a scena aperta alla fine della proiezione. Accanto al regista era presente il cast artistico (foto) del film quasi al completo. La serata è stata presentata dal critico Franco La Magna, che dopo la proiezione ha intrattenuto gli attori e il regista per un estemporaneo confronto con il pubblico. Qui Virgadola ha ribadito come il suo lungometraggio sia stato concepito con l'idea di raccontare una forte esperienza di fede nell'anno della fede, e si è poi soffermato sulle difficoltà avute nella messa in cantiere del progetto.

con lo slogan "Uguale agli altri ma diverso". Il bando di partecipazione al festival, che è stato organizzato da ragazzi

con "Sindrome di Asperger", scadrà il 15 maggio.

Miriam A. Virgadola

Un libro sul partigiano Cacciatore

Dopo il successo del tour di marzo svolto in Sicilia, Veneto e Liguria, lo scrittore Enzo Barnabà (foto) si accinge a un nuovo ciclo di presentazioni del suo ultimo libro, "Il Partigiano di Piazza dei Martiri", dato alle stampe nel febbraio di quest'anno per i tipi di Infinito Edizioni. Il nuovo lavoro di Barnabà, un romanzo-verità frutto di una minuziosa ricerca storica, ricostruisce la vicenda del giovane partigiano siciliano Salvatore Cacciatore, che, lasciato di farsi prete per andare a combattere in Africa la guerra fascista, ne torna gravemente ferito per poi finire inquadro, a guarigione avvenuta, in un Centro d'addestramento Carristi vicino Pordenone. Da lì, il 5 giugno '43 (quindi prima dell'8 Settembre, facendo ipotizzare la volontarietà di un suo passaggio in clandestinità come esito di maturazione politica) se ne perdono le tracce, tanto da essere dichiarato ufficialmente disperso dai comandi militari. E disperso lo crederanno per sessant'anni anche la famiglia e la fidanzata siciliana da cui aspetta il figlio che non conoscerà mai.

In realtà "Ciro", questo il nome di battaglia scelto da Salvatore Cacciatore,



combatte nel battaglione "Gramsci" e opera come capo partigiano nella zona di Perarolo. Catturato e torturato dai nazi-fascisti, non parlò, finendo impiccato ad uno dei lampioni della piazza centrale di Belluno nel marzo del '45. Una targa commemorativa nel lampione

e il nome "dei Martiri" che da allora ha assunto la piazza, hanno cristallizzato il ricordo del giovane siciliano e dei tre compagni di lotta trucidati assieme a lui.

A rinnovarne la memoria, risalendo ai fatti come realmente accadde, ci ha pensato Barnabà, che, vissuto a Belluno per un po', ha fatto propria la grande valenza emblematica del sacrificio di "Ciro" quale contributo meridionale alla resistenza nel Cadore. Avvia quindi l'indagine storica, la ricerca dei sopravvissuti, il lavoro d'archivio, la sinergia con Matteo Collura, arrivando infine al libro, Il Partigiano di Piazza dei Martiri, che rende onore al combattente siciliano ed ai valori della Resistenza per i quali Salvatore Cacciatore, e tanti altri come lui, hanno trovato il supplizio. Un'opera meritoria, questo romanzo. Doppia meritoria per i familiari,

tra cui il figlio, che grazie al libro di Barnabà hanno conosciuto la verità sul loro congiunto. Infatti, di Salvatore Cacciatore, loro non hanno saputo più nulla, credendolo approssimativamente disperso in Russia.

La storia di "Ciro" e della lotta di liberazione del Nord d'Italia, che ha trovato favorevole accoglienza negli ambienti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, ma che è letta volentieri da tutti perché ben costruita e sorretta dalla solida conoscenza storica e geografica dell'autore, sarà adesso riproposta in una serie di date siciliane, e poi anche a Roma e Torino.

Il dettaglio delle iniziative ha visto una presenza a Paternò l'8 maggio e il 9 a Caltanissetta, città di Salvatore Cacciatore, in presenza del fratello Stefano, noto sindacalista. Il 10 maggio ad Agrigento, l'11 ad Aragona, paese natale di "Ciro"; nell'occasione è stata intitolata al partigiano la Biblioteca comunale. Il 13 maggio ad Aidone. Il 14 e il 15 a Palermo e Trapani, presso l'ANPI. Il 17 maggio a Roma, con la presentazione fatta dalla scrittrice Silvia Ronchey, e infine il 30 a Torino presentato da Diego Novelli, ex sindaco della città e segretario regionale dell'ANPI piemontese.

Salvatore Di Vita

Ragazzi autistici alla guida di un nuovo giornale

Nonostante la disabilità incontri in Italia ancora difficoltà, resistenze e pregiudizi, con i cittadini diversamente abili che devono quotidianamente scontrarsi con la mancanza di strutture e servizi inadeguati, non mancano comunque iniziative importanti e coraggiose capaci di dare speranza a chi vive il disagio della disabilità, di qualsiasi natura e gravità

essa sia. Così, in queste prossime settimane due iniziative meritano attenzione. C'è infatti da segnalare il progetto pilota del Centro autismo di Marzana (Verona), che è quello di realizzare un giornale con una redazione di ragazzi affetti di autismo. Sono 15 i giovanissimi, fra i 14 e i 18 anni, che lavoreranno nella redazione di questo periodico presentato in conferen-

za stampa il 10 maggio sotto il nome de "I magnifici 15". Il primo numero del magazine sarà in distruzione in diverse regioni d'Italia.

L'idea è partita dalla UISS 20 di Verona e in particolare del Centro autismo di Marzana -Neuropsichiatria infantile di Verona - diretto dal professor Maurizio Brighenti assieme alla dottoressa Anna Franco. E non ci sorprende-

remo di certo se troveremo in questa nuova testata, che in primis naturalmente tratterà di disabilità, quelle qualità di freschezza e di buon giornalismo che spesso non troviamo in quotidiani e periodici, anche di prestigio.

Un'altra notizia interessante ci riporta invece a Roma, dove a metà giugno è in programma la prima edizione del "Festival del cortometraggio"

con lo slogan "Uguale agli altri ma diverso". Il bando di partecipazione al festival, che è stato organizzato da ragazzi

con "Sindrome di Asperger", scadrà il 15 maggio.

Miriam A. Virgadola

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni



L'occhio pigro

L'ambliopia o occhio pigro è una condizione che interessa un solo occhio, pur essendo possibile anche la riduzione della vista in entrambi gli occhi. È spesso diagno-

sticata nell'età scolare o nell'età prescolare e spesso interessa il 4% della popolazione infantile. Molto spesso l'ambliopia si associa allo strabismo. Nel soggetto normale entrambi gli occhi ricevono immagini nitide elaborate nella zona specifica del cervello. La perdita della visione in un occhio (ambliopia) è spesso dato da un processo

neurologico che porta alla perdita dell'elaborazione cerebrale, infatti, il cervello "disattiva" le immagini che arrivano da un occhio perché, ad esempio, non riesce a combinarle con quelle provenienti dall'altro occhio, per cui non si viene a creare l'effetto della tridimensionalità. Il riconoscimento precoce dell'ambliopia è molto importante perché prima si riconosce e prima si possono apportare le misure

che possono fare migliorare l'occhio pigro; difatti questo può essere curato con successo fino all'età di 17 anni. Il trattamento precoce è in genere semplice, mediante l'occlusione dell'occhio sano. Questa occlusione allenerà il cervello a comunicare con l'occhio meno predominante e inoltre contribuirà anche a rafforzare i muscoli oculari. Nel caso in cui l'ambliopia sia accompagnata da strabismo,

occorre eseguire anche dei particolari esercizi ortottici. Nuovi trattamenti si basano sulla neurostimolazione tramite tecnica di impressione rapida con l'utilizzo dei filtri di Gabor con il risultato di un netto miglioramento dell'acuità visiva anche per i pazienti adulti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Consiglio comunale infuocato sulla cessione dell'area in convenzione con la CEI

A quando la Chiesa di S. Lucia?

Non si può giocare con il territorio urbano. Anche sul campo urbanistico, oltre che su quello politico, si deve avere un'etica, se si vuol riconquistare credibilità. Altrimenti si rischia il "default" morale e soprattutto di esasperare animi. Così come è accaduto lunedì scorso quando in Consiglio comunale di Enna, riunitosi in seduta straordinaria e urgente per discutere le due mozioni presentate dai consiglieri Vasapollo e Contino, per conoscere i motivi dell'Amministrazione riguardo la mancata convenzione con la Cei per la realizzazione della chiesa di Santa Lucia a Enna bassa, il dibattito si è fortemente animato e concentrato sulla realizzazione abusiva (e non solo), da parte di una ditta costruttrice, di un locale tecnologico nell'area che in parte dovrà servire per la chiesa e in parte per la costruzione di un campo di calcio e quant'altro a servizio del quartiere.

Ma andiamo con ordine. L'assise è iniziata con gli interventi dei due primi firmatari delle mozioni, Vasapollo e Contino. "Non si capisce - ha detto Vasapollo - come ad oggi e a distanza di cinque mesi, da quando il consiglio comunale ha modificato la precedente delibera del 2005, l'Amministrazione non abbia ancora firmato la convenzione con la Cei. Alla luce anche del fatto, per quello che si sente dire in giro, che si possa perdere questo benedetto finanziamento e quindi compromettere la realizzazione di un'opera importante per la comunità ennese". "In merito alla mozione - ha esordito il consigliere Conti-

no - volevo aggiungere come mai non mi è stata data risposta a una serie di interrogativi che avevo posto in quest'aula cinque mesi fa quando si è discusso della realizzazione della chiesa e della sistemazione dell'area circostante. Interrogativi che oggi pongo di nuovo: perché, in difformità da quanto deliberato dal Consiglio comunale, là dove andrebbe fatto il campo di calcio, un costruttore ha realizzato un muro di sostegno con un locale tecnologico? Perché questa ditta continua a costruire palazzi senza un regolare verbale di allineamento e quote? Come mai l'area residuale che fa parte del piano economico di edilizia popolare è stata utilizzata per la costruzione di quattro palazzine private? Non è possibile che questo consiglio comunale - ha tuonato Contino - decida una pianificazione urbanistica, dia indirizzi politici che poi metodicamente vengono letteralmente stravolti".

Le risposte sono arrivate dal neo assessore ai Lavori pubblici Nasonte e con un pizzico di nervosismo anche da parte dell'ing. Puleo, dirigente dell'Ufficio tecnico. "La chiesa si farà - ha detto Nasonte - perché l'amministrazione ha compiuto tutti quegli adempimenti che erano nei propri poteri. L'unico problema ostativo



L'area dove dovrebbe nascere la chiesa di Santa Lucia

che era rimasto, e che quindi determinava il mancato trasferimento dell'area alla Cei, riguardava lo spostamento del canale delle acque di scolo che l'attraversa. I lavori sono stati consegnati alla ditta aggiudicataria il 3 aprile scorso che li realizzerà entro 80 giorni; pertanto non ci sono più problemi ostativi. Per quanto riguarda altri argomenti che esulano dalla costruzione della chiesa, ma che fanno parte dello stesso comprensorio territoriale, per me è intollerabile che nel 2013 si possano consentire realizzazioni di questa natura". Quindi ha annunciato che "la ditta in questione è stata denunciata per i lavori che sono stati fatti abusivamente"; che rispetto all'ordinanza di demolizione emessa a novembre dall'Ufficio tecnico la società ha fatto ricorso al Tar ottenendo il 30 aprile scorso una sospensiva (la discussione di merito si farà a dicembre 2014). "Su questa sospensione ho molti dubbi - ha detto l'ing. Puleo - anche perché siamo di

fronte ad un'opera abusiva e conclamata. Comunque questo aspetto urbanistico non c'entra niente con la costruzione della chiesa. Per quanto riguarda invece le affermazioni che gli indirizzi che vengono dati da questo consiglio comunale vengano disattesi, debbo smentirli nel modo più categorico, perché quell'area dove sono state costruite le palazzine non fa parte del Pep, ma siamo in zona C3".

Nel riprendere la parola, il consigliere Contino, dicendosi sicuro di quanto precedentemente da lui affermato, ha chiesto al presidente del consiglio Vetri che nel verbale venga inserita copia di tutta la documentazione integrale relativa al piano economico di edilizia popolare dell'area e il verbale di allineamento e quota dei palazzi che sono stati realizzati. La discussione si è protratta per oltre tre ore, con interventi di diversi consiglieri. Alla fine è stato votato un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a firmare senza perdita di ulteriore tempo la concessione relativa al terreno dove si dovrà costruire la chiesa. Al Consiglio comunale ha assistito con particolare attenzione don Mario Saddemi, parroco della chiesa di Santa Lucia, accompagnato da diversi parrochiani.

Giacomo Lisacchi

La Gorgone d'oro. I vincitori e i poeti della sezione poesia in lingua italiana

Marisa Provenzano (foto), poetessa di Catanzaro è la vincitrice assoluta, per la sezione A, Lingua italiana, della XIII edizione del Concorso Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela, presieduto da Andrea Cassisi.

Al secondo posto si è classificato invece Paolo Salamone di Palagonia. Sul podio salgono anche, ex aequo, Carmelo Consoli di Firenze, Giuseppe Barba di Gallipoli (BA) e Tristano Tamaro di Trieste. I responsi sono frutto del lavoro della giuria composta da Mons. Rino La Delfa, dalla Poetessa Ines Betta Montanelli di Campi di Vezzano (Sp), dal prof. Salvatore Can-

giani di Sorrento (Na), dalla Poetessa Maria Luisa Tozzi di Parma, dalla Poetessa Margherita Neri di Cefalù (Pa), dalla Prof.ssa Lina Orlando e dal Poeta Sandro Capa di Gela.

"Congratulazioni alla poetessa Provenzano - dice Andrea Cassisi, Presidente del Centro Zuppardo. Appena ho avuto il responso della giuria ho chiesto di leggere la poesia della Provenzano. C'è tutta la sensibilità e la raffinatezza che un poeta può mettere nei suoi versi oltretutto la manifestazione di un animo gentile e nobile, qual è quello della poetessa che personalmente ho conosciuto a Gela nel corso delle passate edizioni".

Al 4° Posto: Lorian Capocchi di Quar-

rata (PT), Giancarlo Interlandi di Acitrezza (CT) e Angelo Taioli di Voghera (PV); 5° posto: Alfonsina Campisano Cangemi di Caltagirone (CT), Giovanni Caso di Siano (SA), Rosaria Fausta Pezzino Atanasio di Siracusa e Carlo Tarabbia di San Donato Milanese (MI); 6° posto: Franco Fiorini di Veroli (FR), Graziella Meneghetti di Rosà (VI), Teresa Riccobono di Palermo e Rodolfo Vettoriello di Milano.

La premiazione avrà luogo sabato 25 maggio alle ore 18,30, presso il Teatro Eschilo di Gela.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA FAMIGLIA

COME FONTE DI FELICITÀ

L'art. 29 della nostra Costituzione stabilisce che: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare". Anche la dottrina sociale della Chiesa insegna da sempre che la famiglia è la prima società naturale. In questi giorni di composizione del nuovo governo, ha destato scalpore la decisione del primo ministro di assegnare un'altra delega al sottosegretario Biancofiore; il pretesto sono state le frasi riportate da diversi quotidiani in cui l'esponente del Pdl si difendeva dalle accuse di omofobia. «Le associazioni gay sono una casta che si autodiscrimina e che fa una discriminazione preventiva contro di me», le sue parole. E poi il titolo del Giornale: "La lobby dei gay è più forte di quella dei cattolici, che pure sono in Italia certamente più numerosi e più radicati". Provo grande dolore nel leggere e soprattutto mi sento depistato dal concetto di famiglia che non può non essere considerata come un rapporto stabile tra un uomo e una donna, all'interno del quale si produce biologicamente nuova vita. La differenza quindi esiste tra chi ha un padre e una madre per natura e chi li ha per legge. E due gay, sebbene abbiano perfettamente diritto alla certificazione civile del loro rapporto, non possono derubricare i doveri che padri e madri hanno verso i figli e pensare di annullare il diritto nativo di ogni persona ad avere un padre e una madre certi e garantiti. Polemiche a parte, personalmente sono convinto da ciò che gli studi empirici sulle determinanti della soddisfazione di vita rivelano la presenza di costanti nel cuore dell'uomo, di desideri profondi. In poche parole la vita di relazione è uno dei fattori fondamentali della soddisfazione di vita, cioè uno dei primi elementi che contribuiscono alla felicità umana. Con riferimento specifico allo stato di famiglia, non sorprende vedere emergere da tali ricerche come la condizione di separato o divorziato abbia un impatto negativo, mentre le persone sposate sono mediamente più felici. Il Cantico dei Cantici ci svela questa gioiosa constatazione: «Il mio amato è mio e io sono sua» (Ct 2,16). Si tratta di una reciproca appartenenza, che dà vita a un destino comune e che fa dell'altro il proprio "con-sorto" e fa nascere un noi che non è giustapposizione di due individualità, ma un'entità nuova e più grande, accresciuta dall'atto di donazione reciproca che le lega e le rende feconde. L'originalità di questo noi, di questo essere per l'altro, si trova proprio nel fatto che esso può realizzarsi solo se l'amore è reciproco. L'amore genera così la libertà: l'uomo capace di donarsi si sperimenta pienamente libero, mentre chi si chiude in se stesso resta imprigionato nel proprio egocentrismo.

info@scinaro.it

IL LIBRO

Perenne rivelazione dell'arte cristiana.

Per una teologia dell'arte in Paolo VI

di Filippo Salamone

Euno Edizioni, Leonforte 2013, pp. 237, € 25,00

Il volume, che è la tesi di dottorato di don Filippo Salamone, sacerdote valguarnere, presenta una riflessione teologica sul pensiero e sugli insegnamenti di Paolo VI sull'arte in stretto rapporto con la fede. Ricostruendo la biografia e la formazione intellettuale di Giovanni Battista Montini, prima come assistente della FUCI e al servizio presso la Segreteria di Stato, poi nell'episcopato milanese e infine nel suo

ministero universale petrino, l'autore porta alla luce le riflessioni originali e gli insegnamenti sul valore intrinseco dell'arte, essenzialmente religiosa, intesa dal Papa come linguaggio dello spirito, che capta dal cielo dello spirito l'ineffabile bellezza di Dio per tradurla in forme accessibili attraverso la parola, i colori, i suoni e la materia. Un'arte che si pone al servizio regale, profetico e sacerdotale



della fede cristiana e si avvicina, per connaturalità, alla rivelazione divina. Da una lettura attenta dei suoi discorsi e azioni di promozione a favore dell'arte, emerge sempre più la consapevolezza che l'arte (anche quella contemporanea) è rivelatrice non solo della bellezza di Dio ma anche della verità dell'uomo nel suo destino escatologico. In questo assunto, l'arte cristiana è per Paolo VI "perenne rivelazione" attraverso un modo antropologico di esprimere l'esistenza. Tale tematica auspica un metodo antico e sempre nuovo di

fare teologia attraverso l'arte, mostrandosi sempre attuale ed efficace per una nuova evangelizzazione.

Don Filippo Salamone insegna Introduzione alla Teologia e Trinitaria presso l'ISSR "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Ha conseguito la Licenza in S. Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" in Palermo nel 2008 e il Dottorato presso la stessa Facoltà nel 2012. Attualmente ricopre l'incarico di vicedirettore dell'Ufficio diocesano per l'Arte Sacra e i Beni Culturali della Chiesa e del Museo diocesano di Piazza Armerina. Ha curato e pubblicato alcuni cataloghi per mostre temporanee (Via Crucis via Redemptionis, DD Graphics 2006; Augusta Regina delle Vittorie, Edizioni Lussografica 2007).

PIAZZA ARMERINA Promosso da DAS e operatori turistici per migliorare l'offerta a Piazza e Aidone

Tavolo tecnico per promuovere il turismo

Un tavolo turistico permanente proposto dal DAS per creare forme di sviluppo sostenibile in armonia con la realtà del territorio. "A un anno dall'inaugurazione delle prime azioni dei partner e a qualche mese della costituzione del consorzio - dice l'architetto Sella (foto), presidente della DAS Cooperativa e coordinatore del progetto 'Il Ponte sul Di-stretto' - abbiamo concordato di avviare un importante dialogo con gli operatori turistici, e non solo, per la creazione di un tavolo tecnico permanente sul turismo. Dopo un'analisi delle maggiori criticità abbiamo deciso di proporre una serie di azioni volte al miglioramento dell'offerta turistica e alla creazione di un gruppo di lavoro che sappia coniugare necessità e proposte, con la scopo di agire direttamente e proporre idee agli altri operatori del settore e agli enti locali di riferimento. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione del-



la Cooperativa DAS ha indetto, il 27 Aprile scorso, una riunione preliminare invitando alcune delle associazioni e aziende che già hanno aderito al DAS, e due giovani imprenditori del settore, Philip Golino e Giovanni Savoca, per discutere di criticità, di come superare i gap tradizionali del territorio, di azioni comuni di promozione".

Agli intervenuti, Agostino Sella ha presentato uno schema di massima che è stato accolto molto favorevolmente. Riassumendo i momenti più significativi dell'incontro tutti hanno concordato sulla necessità di far leva sulle amministrazioni locali al fine di ottenere un ambiente più accogliente per il turista, senza trascurare la necessità di agire anche sul buonsenso comune per coinvolgere la cittadinanza. Lo schema contiene una serie di spunti per azioni di implemento della vocazione turistica di cittadine come Piazza e Aidone, azioni che possono

essere realizzate solo attraverso la costituzione di una rete di operatori del settore, coordinati dal tavolo permanente.

Molte le proposte, quali la creazione del "Brand" di cui al DAS si è molte volte discusso, un marchio che identifichi inequivocabilmente il territorio e la realizzazione, contestuale, di una mascotte, da studiare coinvolgendo i ragazzi delle scuole, cittadini di domani. Poi la possibilità di attuare accordi duraturi con tour operator siciliani, nazionali ed internazionali, specializzati nella creazione di pacchetti turistici sul territorio siciliano e nel sud Italia in genere e la realizzazione di un portale alberghi, sul modello dei più noti booking.com, che permetta di lanciare il turismo in Sicilia anche in bassa stagione con offerte come, ad esempio, il rimborso del biglietto aereo. Un portale aggiornabile dagli stessi albergatori che permetta la prenotazione e simultaneamente l'acquisto del biglietto aereo, e altri servizi come il noleggio di auto, assicurazione per il viaggio, escursioni, biglietti per musei, ecc.

La promozione potrà es-

sere fatta anche con i canali tradizionali come: brochure pieghevoli, volantini, manifesti e locandine, pubblicità su stampa, gadgets, che conterranno il marchio, o "brand" e l'immagine della mascotte, con l'aggiunta delle più moderne newsletter, video, anche su youtube attraverso un canale dedicato, la creazione di un sito web e i social network come face book e twitter.

Soddisfatto Agostino Sella: "Un'idea che è scaturita dall'incontro e che è sicuramente degna di ulteriore attenzione è quella di creare una serie di eventi calendarizzati e da riproporre ogni anno, che costituiscano un attrattore sicuro in grado di richiamare il turista: eventi che possono andare dalla sagra al festival musicale o mostre estemporanee. Questo è solo il primo di una serie di incontri che ci daranno la possibilità di aprire un confronto serio e duraturo in grado di realizzare azioni mirate e sinergiche".

LOREDANA LA MALFA
RESPONSABILE
COMUNICAZIONE DAS

in Diocesi

Giovani Orizzonti

Si apre il giro per le città della Sicilia per presentare il cortometraggio sul beato Pietro Bonilli. La comunità giovanile Giovani Orizzonti, dopo aver vinto il primo premio per la categoria video, presentando una breve sintesi del cortometraggio sul Beato Pietro Bonilli durante il festival Bonilliano svoltosi il 29 aprile a Trevi, comunica l'inizio del tour siciliano della presentazione del film che sarà presentato a Piazza Armerina, lunedì 13 maggio, presso la Chiesa Santa Maria della Neve, per poi fare il giro durante l'estate nelle varie città dove sono presenti le case delle suore della Sacra Famiglia.

Raduno Gruppi di Preghiera

Si svolge oggi domenica 12 Maggio presso la Basilica Cattedrale il 2° incontro dei Gruppi di Preghiera "Regina della Pace" organizzato dal gruppo piazzese. Il programma prevede alle ore 16 la recita del S. Rosario meditato, alle ore 16,40 l'Adorazione Eucaristica guidata da don Lino Di Dio, alle ore 17,15 la Testimonianza di sr. Maria La Commare della "Celeste Crociata", alle ore 17,45 la Concelebrazione Eucaristica conclusa con la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria con benedizione e consegna dei Rosari a tutti i bambini presenti. Tema della Giornata "I Gruppi di Preghiera in cammino per essere veri testimoni della Fede".

La Madrice in Rete

La chiesa Madre di Butera in coincidenza con la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, ha inaugurato il suo nuovo sito internet, raggiungibile all'indirizzo www.chiesamadrebuttera.it. Il sito offre ai suoi visitatori informazioni e servizi che riguardano, oltre alla storia della Parrocchia, la "Bacheca Parrocchiale", il programma settimanale, i turni dei lettori, i gruppi parrocchiali, novenari, eventi e appuntamenti e le diverse attività inerenti la vita della comunità. Saranno pubblicati inoltre gli eventi diocesani significativi e una sala stampa virtuale. Si potrà interloquire col parroco o con i curatori del sito tramite e-mail: parroco@chiesamadrebuttera.it, o info@chiesamadrebuttera.it

Lutti

Il 7 maggio scorso ad Enna, dopo una grave malattia, è deceduto il sig. Giuseppe Carà, papà di don Giuseppe jr. Le esequie sono state celebrate l'8 maggio nella Chiesa Ss. Crocifisso di Pergusa. Al confratello e alla famiglia le condoglianze del presbiterio diocesano unitamente al suffragio per il caro congiunto.

Sabato 4 maggio si è spenta l'esistenza terrena della sig.ra Anna Faraci, mamma di don Benedetto Mallia. Le esequie sono state celebrate nella chiesa Madre di Barrafranca domenica 5 maggio. Al confratello e alla famiglia le condoglianze del presbiterio diocesano unitamente al suffragio per la cara defunta.

Preti, che fate?

Caro Direttore le scrivo perché mi mancano i sacerdoti e non mi dica perché io non li cerco o non ne conosco abbastanza, perché non è così! I sacerdoti siete tutti molto impegnati; parlate, correte, guardate in continuazione l'orologio e l'agenda e da tempo, non passeggiate nel cortile, non guardate negli occhi e non vi prendete il coraggio di intervenire, di intramettersi con l'affettuosa autorevolezza che viene dal vostro ministero. Mi sembra che, talvolta, di fronte a situazioni intuitive come complicate vi sottraiate; mentre qualcuno delega, qualcuno si nega. Mi dirà che non tutti siete così e non sempre sarà così. Sono sicura di ciò e non le scrivo per generalizzare e criticare i

sacerdoti che amo tanto ma per dare voce alla mancanza che sento io come tante persone di ritrovarci in fraternità, di incontrarvi nelle nostre case, di sentire la vostra voce che in questa post modernità può essere la voce di Dio più prossima a noi. Tanto rumore entra nelle nostre case, tanti contatti dal nostro pc, tanta parola di Dio ci raggiunge pure per mail, ma vuoi mettere sentire la voce di qualcuno che ti dice "ti ho pensato, come stai? Da un po' che non ti vedo o che non ti sento...". I sacerdoti nella nostra terra siete ancora molto amati e, questo privilegio, non è solo per voi, ma deve tornare benevolmente sulla chiesa che guidate. C'è un mondo fuori che vi aspetta e aspetta voi prima che i laici in missione e voi insieme ai laici in

missione.

Serve una missione naturale secondo il mio modesto parere e non un moltiplicarsi di iniziative liturgiche intra ed extra. La missione naturale è stare con, è stare accanto e farsi vedere ed andare incontro. Come me, tantissimi vi aspettano ed aspettano di sentire, come fa Papa Francesco, saluti ed auguri, pillole di fresca umanità, riferimenti a Gesù come amico e maestro, inviti in chiesa che profumano di balsamo per i lontani. Altrimenti, la Messa è finita, come rilevato in una recente ricerca svoltasi nella nostra Diocesi e la voglia di avervi accanto e di starvi accanto svanisce.

Cari saluti direttore!

Lettera al Direttore

santi e beati in diocesi

Servo di Dio Mons. MARIO STURZO Vescovo

Mons. Mario Sturzo (1861-1941) che fu vescovo di Piazza Armerina dal 1903 al 1941, è stato una figura poliedrica di vescovo, filosofo, poeta, maestro di spiritualità, uomo di profonda cultura, radicato nella tradizione ecclesiale ma anche aperto al dialogo con la società contemporanea. Nacque da Felice Sturzo Taranto e da Caterina Boscarelli l'1 novembre 1861 a Caltagirone. Secondogenito di sei figli, ebbe una solida formazione religiosa. Visto che il seminario di Caltagirone era chiuso, Mario entrò giovanissimo nel seminario di Noto, dove conobbe la figura del vescovo Blandini, figura autorevole in quel momento per il suo "impegno sociale". Nel 1881 lasciò il seminario per iscriversi alla facoltà di giurisprudenza di Catania; successivamente si trasferì a Roma ove continuò gli studi giuridici. Nel 1887, a 26 anni, ritornò in seminario e due anni dopo, il 21 settembre 1889 venne ordinato sacerdo-

te da mons. Saverio Gerbino, che precedentemente era stato vescovo di Piazza Armerina. Giovane sacerdote, insegnò in seminario diverse materie letterarie e teologiche. Mario collaborò con il fratello don Luigi a incrementare il movimento cattolico calatino. Rettore del seminario di Caltagirone nel 1890 - 91, fu in seguito nominato canonico della cattedrale e successivamente vicario generale; nel 1894 coordinò i lavori del 1° Sinodo Diocesano. Nel 1903 Papa Leone XIII lo nominò vescovo di Piazza Armerina: venne ordinato Vescovo nella Cattedrale di Catania dal cardinale Francesco Nava il 19 luglio 1903 e restò vescovo di Piazza Armerina fino giorno della sua morte. Celebrò il primo congresso della "parrocchialità" e quattro sinodi diocesani; fu attento alle visite pastorali periodiche della diocesi, alla celebrazione di convegni d'Azione Cattolica, alla predicazione di quaresimali e di ritiri, a conferenze



per insegnanti e professionisti, all'attuazione d'opere caritative. Da vescovo impiegò tutte le sue energie pastorali concentrando sulla famiglia e sull'educazione morale, tema trasversale che circola in quasi tutte le sue lettere pastorali rivolte ai fedeli della sua diocesi. Per un decennio Mons. Sturzo fu anche Segretario della Conferenza Episcopale Sicula ed estensore d'alcune lettere pastorali collettive.

Amò e riformò moralmente e materialmente il Seminario diocesano per la formazione dei candidati al sacerdozio. La sua attenzione alla formazione dei futuri sacerdoti sfocerà nella sua lettera pastorale intitolata "Il Seminario" e nella chiusura temporanea del medesimo dal 1904 al 1907. Mons. Mario Sturzo per la formazione permanente del clero fondò nella diocesi di Piazza Armerina la Congregazione sacerdotale degli Oblati di Maria, sull'esempio di quella voluta da S. Carlo Borromeo, per la quale stesero le costituzioni e della quale organizzò la vita comune guidando personalmente nella formazione spirituale i suoi membri. Ebbe viva la vocazione agli studi filosofici tentando di rinnovare la filosofia scolastica con lo scopo di mettere la cultura contemporanea al servizio di Dio e della Chiesa come strumento d'apostolato. Dal 1915 in poi collaborò con la "Rivista di filosofia neoscolastica", dal 1920 iniziò la sua attività di insegnamen-

a cura di don pasqualino di dio

to nella scuola interna del seminario di Piazza Armerina. Tentò di Si confrontò criticamente con alcuni tra i principali esponenti della filosofia occidentale opponendosi al positivismo e all'idealismo. La sua vita non ebbe dei percorsi facili o scontati, anzi la sua attività di ricerca filosofica ebbe la disapprovazione delle gerarchie ecclesiastiche del tempo. Nel 1931 ci fu un richiamo del Sant'Uffizio 1931 che pose fine all'attività della "Rivista di Autoformazione" e portò il Vescovo alla ritrattazione pubblica in Cattedrale. Ricevuti gli ultimi sacramenti rese l'anima a Dio 12 novembre 1941. Le sue spoglie, sepolte dapprima nel cimitero di Piazza Armerina, il 25 aprile 1960, furono trasferite con solenne rito alla Cattedrale di Piazza Armerina. Il 21 aprile scorso da mons. Michele Pennisi è stato aperto ufficialmente il processo di beatificazione.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Amedeo Minghi canta la fede | L'AVULSS compie vent'anni!



invitava i "Pastori, attingendo ai nuovi linguaggi della comunicazione, ad impegnarsi per promuovere eventi anche a livello popolare e accessibili ad un ampio pubblico sul tema della fede, dei suoi principi e contenuti... attraverso la conoscenza dei Santi, autentici testimoni della Fede". Ed anche

francescano e già direttore dell'Ufficio Stampa della Conferenza Episcopale Siciliana, si è avvalso della collaborazione di Amedeo Minghi, noto cantautore, che nel tempo è stato sempre vicino ad un percorso di fede. È nata così l'Opera dal titolo "I Cercatori di Dio".

Si tratta un originale viaggio in compagnia di alcuni "Giganti della Fede", testimoni credibili della storia della salvezza e dell'umanità: Abramo, Gesù Cristo, Maria, Paolo, Francesco d'Assisi, Massimiliano Kolbe, Madre Teresa, Giovanni Paolo II, don Pino Puglisi (foto a fianco). Una buona occasione di evangelizzazione in grado di coinvolgere i fedeli a vivere momenti intensi di riflessione attraverso un cantautore "laico", che può aiutare il pubblico credente e non credente a riscoprire, valorizzare e vivere il dono della Fede.

L'Opera "I Cercatori di Dio", della durata di due ore, con ospiti e Orchestra dal vivo, prevede anche i grandi successi di Amedeo Minghi. Da aprile a novembre si possono utilizzare i teatri, le piazze, i Sagrati delle Cattedrali, dei Santuari e delle Chiese dove arte e fede si

fondono per elevare il canto di fede e di lode al Creatore. Si può organizzare una serata a conclusione di una celebrazione eucaristica o convegno diocesano o parrocchiale, aperta ai vari organismi pastorali. È possibile utilizzare anche il biglietto d'ingresso (a scopo di beneficenza per qualche opera umanitaria) ai fini di coprire il costo dello spettacolo. È opportuno non sprecare le Feste Patronali che si organizzano nelle città e nei paesi spesso con cantanti effimeri! Si può proporre nell'Anno della Fede un noto cantautore serio e raffinato con una mediazione catechetica di grande rilevanza (un'ora / Cercatori di Dio; un'ora / successi di Minghi). Far includere il concerto-evento nelle manifestazioni turistiche/culturali estive, proponendo la richiesta ai Comuni, alle Province e alle Regioni (Assessorati competenti) con la motivazione "Anno della Fede".

Info www.amedeominghi.com link: Amedeo Minghi canta la Fede.

Per i costi e tutte le informazioni rivolgersi al responsabile del booking Giampiero Firicano, (393 3319419 - giampierofiricano@gmail.com).

L'associazione Avulss (Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie) opera a Piazza Armerina da due decenni e festeggerà i suoi 20 anni di attività giovedì 16 maggio alle ore 17 nel salone della Caritas diocesana.

La presidente Irene Scordi ha affermato: "L'AVULSS di Piazza Armerina è nata ufficialmente. Per l'occasione mons. Franco Montenegro, Arcivescovo della diocesi di Agrigento, terrà un incontro su 'Il volontariato: fermento di cambiamento per una nuova società'. In occasione dell'anniversario, verrà pubblicato un libro sui 20 anni dell'Associazione intitolato "Un viaggio di vent'anni insieme... Verso il domani" in cui si ripercorreranno tutte le tappe e i successi ottenuti.

La serata sarà arricchita da alcune testimonianze e dalla consegna degli attestati ai volontari che hanno com-

piuto venti anni e dieci anni di attività. L'evento si concluderà con un momento di agape fraterna a cui parteciperanno tutti i presenti.

L'Avulss, a livello nazionale, da circa 35 anni si occupa di migliorare la qualità della vita di chi si trova in stato di sofferenza. La missione è chiaramente riportata nella "Carta del volontario", scritta da don Giacomo Luzietti, fondatore dell'Associazione. Così si legge: "Il volontario Avulss è una persona che, per libera scelta, risponde alla chiamata per servire i fratelli ed essere segno fecondo dell'amore, promotore e donatore di speranza". In tal senso il volontario è un donatore di "essere", vale a dire un esperto in umanità, capace di stare accanto a chi soffre, offrendo ascolto, dialogo e promuovendo cambiamento.

Monica Camiola

Interessante iniziativa religiosa e culturale di grande richiamo dal titolo "Amedeo Minghi canta la Fede". Si tratta di un percorso elaborato in risposta alla Nota Pastorale della Congregazione della Dottrina della Fede che

Papa Francesco ha esortato la Chiesa "a usare ogni mezzo mediatico per annunciare Cristo e il Vangelo e per attuare una evangelizzazione davvero nuova".

Per rispondere a questi inviti P. Paolo Fiasconaro,

Una giornata all'insegna della Misericordia



vegno Regionale della Divina Misericordia organizzato dal Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia", patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

La presenza di tanti giovani ha reso la giornata di preghiera un evento di grande festa. I partecipanti hanno avuto la possibilità di meditare sul tema: "La Divina Misericordia".

Una folta presenza di sacerdoti ha permesso l'incontro con l'amore di Dio attraverso il Sacramento della confessione.

Le travolgenti testimonianze dei relatori hanno acceso nel cuore dei partecipanti la speranza e la consapevolezza dell'amore misericordioso di Dio.

Sono intervenuti P. Patrice Chocholski, P. Pat Collins, don Pasqualino di Dio, Mario Bugoloni e Anna di Cesare, responsabile del Movimento "Dives in misericordia". Momento forte è stata la testimonianza di fede di Chiara Amirante, fondatrice della Comunità "Nuovi Orizzonti". La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da mons. Luigi Bommarito, Arcivescovo emerito di Catania. Il Santo Padre Francesco, attraverso la Segreteria di Stato, ha fatto giungere un suo messaggio esortando tutti i partecipanti a confidare nell'amore del Signore ed essere ovunque apostoli della misericordia.

Festa per Giovani Insieme



Domenica 5 maggio i giovani del Movimento mariano "Giovani Insieme" di Enna hanno dato vita alla VII giornata denominata "Festa della Gioia". La manifestazione, che ha una carenza biennale, si è svolta presso la pineta di Pergusa e ha impresso nei partecipanti la gioia di relazionarsi anche attraverso svariati giochi di gruppo molto divertenti con l'inevitabile tocco di sana allegria. Alla manifestazione hanno preso parte anche suor. Roberta, superiora dell'istituto Francescano del Ss. Sacramento di Enna, che da anni accoglie i cenacoli dei Giovani Insieme, e don Dario Pavone di Piazza Armerina che ha officiato la Santa Messa dopo il momento riservato al Sacramento della Riconciliazione.

Molto sentita è stata la Celebrazione Eucaristica che è avvenuta nella suggestiva cappella della pineta. Dopo il pranzo i giovani hanno dato vita a un percorso di riflessione lungo i sentieri della selva pergusina.

LA PAROLA

19 maggio 2013

Atti 2,1-11

Romani 8,8-17

Giovanni 14,15-16.23b-26



Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori
dei tuoi fedeli
e accendi in essi
il fuoco del tuo amore.

(dalla Sequenza)

Domenica di Pentecoste Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

“**F**ratelli, voi avete ricevuto uno Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!” (Rm 8,15), ricorda Paolo alla comunità dei cristiani di Roma. Egli fonda proprio su questa verità la certezza che i pensieri secondo la carne combattono i pensieri secondo lo spirito. E il cristiano è un uomo spirituale, e ragiona secondo i pensieri di Dio, suo Padre. In linea con ciò, anche Giovanni incoraggia i propri discepoli ad imparare dal Paracletto ad essere creature nuove; e questo proprio perché anche lui, Giovanni, ha imparato, a suo tempo, a fare i conti con il bisogno di rinascere dall'alto, così come Gesù aveva indicato a Nicodemo, nella notte inquieta dei primi capitoli del Vangelo. “Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3,5-8).

La direzione di questa rinascita è indicata nella prima lettura: “Venite all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro” (At 2,2-3). Tale rinascita è improvvisa ma puntuale, potente ma discreta, silenziosa ma dai molteplici suoni e parole; è un modo completamente nuovo di vivere la vita di sempre, ma si presenta come una ripetizione di quei fenomeni cosmici che avevano accompagnato le teofanie in tutto l'antico Testamento, cominciando da Mosè. È necessario, dunque, rinascere ed è urgente farlo secondo lo Spirito. In questo modo soltanto ha senso vivere cinquanta giorni dopo la Pasqua tutti insieme e nello stesso luogo, cioè come comunità. Questo secondo aspetto era presente anche nel colloquio tra Gesù e Nicodemo, ma non era evidente a tal punto da far pensare alla novità della logica cristiana nella dimensione di una comunità, piuttosto

che nella esperienza intima e solitaria dell'avventuriero esoterico. Nella comunità e nella comunione tra quelli che ne fanno parte, lo Spirito dei figli, secondo le parole di Paolo, si esercita in quanto amore nei confronti del Padre da parte dei figli e nei confronti dei figli tra di loro reciprocamente e, nella forza di questo amore, la vita stessa diventa ciò che è da sempre: un sussulto di condivisione, uno slancio di legami che si stringono in un abbraccio eterno. “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14,23), ricorda l'evangelista ancora ai suoi discepoli; perché è già nel cuore del Verbo preincarnato, cioè nella famiglia di Dio ancora prima che il Figlio s'incarni e diventi un uomo, formare una famiglia, prendere dimora nella storia dell'uomo. E così come fa il Verbo, anche colui che ama il Verbo diviene dimora di Dio in mezzo agli uomini. Ma qual è l'essenza di questo amore di cui parla Giovanni e che ha la potenza di formare una comunità

secondo lo spirito stesso del Padre? L'essenza è l'accoglienza incondizionata del Figlio, l'ascolto e l'obbedienza delle sue parole prima che una sequela conveniente e programmatica. Il figlio non ha bisogno di capire il perché bisogna amare il Padre: è naturale farlo; così come il Padre non ha bisogno di trovare dei motivi precisi per vivere in funzione dei figli e della famiglia: è naturale che avvenga. Ma in un contesto sociale in cui la paternità si è sciolta nell'acido dell'egoismo, tra leggi che regolano le separazioni e i mantenimenti, quanto è importante guardare all'amore di un Padre che da la sua vita per i figli e che al Figlio prediletto concede la sua stessa eredità proprio nel momento in cui viene rifiutato dal mondo! Quanto vale riscoprire il senso della propria vita nella storia di un Padre e di un Figlio che donano il loro Spirito per costruire una nuova famiglia, una comunità fondata sul miracolo dell'amore che precede le regole e dell'accoglienza che si antepone alla convenienza del caso!

12 maggio 2013

Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.



Blue-cc

AVISO SACRO

Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti che eliminano gli embrioni umani.

► **L'inizio di ogni diritto.**

Ogni donna sa che l'embrione è già un essere umano, è già un figlio.

Ogni uomo sa che l'embrione ha già la sua dignità e va già tutelato nella sua integrità. La Corte Europea di Giustizia definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Noi lo sappiamo perché è stato anche il nostro inizio. L'inizio di tutti noi.

► **L'Europa libera difende la vita.**

La campagna "Uno di Noi" è una iniziativa dei cittadini europei che hanno a cuore la vita umana fin dal suo inizio.

Alla Commissione Europea si chiede di promuovere la tutela del concepito e la ricerca scientifica a favore della vita, della salute pubblica e dello sviluppo. Senza sacrificare gli embrioni umani.

► **Come aderire.**

Ogni cittadino può aderire all'iniziativa, firmando una volta sola il modulo cartaceo o tramite il sito: www.firmaunodinoi.it.

Il modulo scaricato dal sito può essere sottoscritto da più persone e inviato a:
*Comitato Italiano UNO DI NOI
(Responsabile della privacy)
Lungotevere dei Vallati, 10
00186 Roma*

Sostieni anche tu, come cittadino europeo, il diritto alla vita fin dal suo inizio.

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci on line sul sito: www.firmaunodinoi.it.

Perché l'embrione umano è già uno di noi.




UNO DI NOI
Iniziativa dei cittadini europei

Comitato Italiano UNO DI NOI - Lungotevere dei Vallati, 10 - 00186 Roma - Tel: 06.6830.8573 - 06.6880.8002

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Padre Puglisi Beato Cammino di avvicinamento



Lavora a pieno ritmo la macchina organizzativa per la beatificazione di don Pino Puglisi a Palermo. Anche se don Pino rappresenta tutto il clero siciliano, è la diocesi palermitana che è coinvolta maggiormente nell'evento. Stanno giungendo in tutte le parrocchie siciliane gli inviti per partecipare alla cerimonia di Beatificazione che avrà luogo sabato 25 maggio allo stadio Barbera alle ore 10,30. La celebrazione, che vedrà la partecipazione dell'intero episcopato siciliano, sarà presieduta dal cardinale Romeo, mentre il rito di Beatificazione sarà presieduto dal card. Salvatore De Giorgi, rappresentante del Sommo Pontefice.

La preparazione alla Beatificazione nella diocesi palermitana prevede una serie

di eventi: il 23 maggio l'Adorazione Eucaristica nelle Parrocchie; il 24 maggio alle ore 21 una Veglia di Preghiera per i Giovani presso

il terreno dell'erigendo complesso parrocchiale di Brancaccio. Il 26 maggio alle ore 18 in Cattedrale la Messa di ringraziamento presieduta dal card. Paolo Romeo. Altre iniziative sono state organizzate per sottolineare l'evento: il 23 maggio 2013 alle ore 9 presso l'Aula Magna della Corte d'Appello di Palermo si svolgerà una tavola rotonda sul tema "Il martirio di Don Pino Puglisi: dal processo penale alla Beatificazione". Relatori: dott. Vincenzo Oliveri, avv. Cesare Faiella, don Massimo Naro, don Vincenzo Talluto. È stato composto anche l'Inno ufficiale della celebrazione di Beatificazione il cui testo è di mons. Crispino Valenziano, mentre le musiche sono di mons. Giuseppe Liberto.

Per partecipare agli eventi

è stata approntata dal vescovo ausiliare mons. Carmelo Cuttitta, presidente del Comitato per la Beatificazione, una Segreteria organizzativa presso la Curia Arcivescovile tel. 091 6077301 - fax 091 6077260 e-mail beatificazio-nepuglisi@diocesipa.it aperta dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: 9.30-13 / 16-19 e affidata alla responsabilità di don Salvatore Priola.

Anche la Diocesi Piazzese parteciperà alla Liturgia di beatificazione. Il MoVi e la Casa del Volontariato di Gela, che tra l'altro hanno intitolato a don Pino la sala convegni, trasformando il luogo di periferia di via Ossidiana, una ex scuola abbandonata, in un centro di promozione umana e progettazione educativa, hanno organizzato un pullman che partirà da Gela. Anche la Comunità Frontiera di Pietraperzia, che nei giorni scorsi aveva organizzato una serata-incontro con Gregorio Porcaro, stretto collaboratore di don Puglisi a Brancaccio, sarà presente allo stadio Barbera con una rappresentanza di giovani.

ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ
Modalità sacco a pelo per

il pernottamento dei giovani la sera del 24 maggio presso parrocchie e istituti religiosi. Modalità posti letto prevalentemente per le famiglie presso istituti e case di accoglienza. Entrambe questa modalità vanno concordate con la segreteria organizzativa.

Modalità posti letto presso strutture alberghiere che, in occasione della Beatificazione, hanno aderito all'invito di praticare costi agevolati ai fedeli che si recheranno a Palermo. Il pernottamento non va concordato con la segreteria per la Beatificazione del servo di Dio don Giuseppe Puglisi ma ci si dovrà rivolgere direttamente alle strutture alberghiere di cui viene fornito un elenco specificando la motivazione del soggiorno e chiedendo di usufruire dello sconto prestabilito e concordato con la segreteria organizzativa. Sul sito www.diocesipa.it cliccando sul banner della beatificazione è possibile trovare l'elenco delle strutture alberghiere e le modalità per acquisire i pass per l'ingresso allo stadio.

COMUNICAZIONI SOCIALI

La svolta digitale

Telefonini in carica, in primo piano; sullo sfondo, alcuni ragazzi che fanno altro, guardandosi, però, in volto. È l'immagine scelta dalla Chiesa italiana per animare la XLVII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che viene celebrata domenica 12 maggio sul tema "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione". Alla vigilia di questo appuntamento, il Sir ha rivolto alcune domande a monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale delle comunicazioni sociali.



Mons. Pompili, quali riflessioni a partire dal tema della Giornata?

"La scelta di aver dedicato un messaggio al tema delle Reti sociali segnala la svolta definitiva nell'interpretazione del significato del mondo digitale. Benedetto XVI l'ha ribadito spesso in

questi anni e, non da ultimo, nel messaggio che ci ha consegnato per questa Giornata: le Reti sociali non sono semplicemente un luogo 'altro' dove attingere informazioni o da sfruttare a fini economici. Esse rappresentano un ambiente vitale; sono vissute dalle persone come occasione di sviluppo delle relazioni; 'sono parte del tessuto stesso della società'. E questo spiega perché la Chiesa non può non avere a cuore anche questo ambito. In fondo, la Rete risponde al bisogno - per quanto con linguaggi nuovi e sostanzialmente innovativi - di ricucire quel tessuto di relazioni che la società liquida ha indebolito e in tanti casi dissolto. Chi entra nella Rete, lo fa per lo più per cercare di fare 'opera di manutenzione' delle relazioni. La svolta 'social', che ha segnato l'avvento del web 2.0, viene quindi recepita dalla Chiesa con una particolare attenzione".

Quali impegni emergono dal messaggio di quest'anno?

"Innanzitutto, l'impegno a comprendere bene il cambiamento culturale che sta avvenendo sotto i nostri occhi. Bisogna capire cosa significa e quali bisogni e domande porta con sé l'esplosione delle Reti sociali. Sta cambiando, infatti, non solo il nostro modo di pensare e lavorare, ma anche il nostro modo di stabilire relazioni e alimentarle nel tempo. Ecco perché è opportuna una riflessione su questo territorio così centrale per la vita di tanti, soprattutto dei più giovani. Dal messaggio, poi, emerge anche l'invito a vivere il nuovo ambiente non in maniera impaurita o acritica, ma in modo consapevole: la tecnica non si sostituisce alla persona, non la determina né la impoverisce; a fare la differenza, anche in questi nuovi ambienti, è sempre la qualità umana".

"La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi - si legge nel messaggio - è richiesta non tanto per essere al passo coi tempi, ma proprio per permettere all'infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti".

"Il problema non è tanto inseguire le mode, quanto piuttosto parlare il linguaggio della gente e incontrarla là dove essa si trova, cercando di avvicinare anche i lontani. Quando la Chiesa non lo fa, rimpiangendo altre epoche e altri linguaggi, ammette implicitamente che il suo non è un messaggio per tutti i tempi. Invece, la forza del Vangelo sta nella sua capacità d'incarnarsi in ogni cultura, senza lasciarsi sequestrare, ma anzi aprendola a orizzonti più grandi. La stagione digitale, così come la stagione della stampa e, ancor prima, quella della scrittura, dimostra che la Chiesa non teme queste integrazioni, queste 'ri-mediazioni' di un messaggio che parla a tutti in ogni tempo. La Chiesa è consapevole che dopo questa stagione ne verranno altre".

Carmelo Cosenza

Vincenzo Corrado

Giornata sacerdotale regionale a Siracusa

Sarà il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, ad ospitare quest'anno, martedì 14 maggio, l'annuale "Giornata Sacerdotale Mariana" dei presbiteri di Sicilia. L'evento, si inserisce nel 60° anniversario della lacrimazione della Madonna (1953) ed è proprio per solennizzare questa ricorrenza che la Conferenza Episcopale Siciliana ha scelto la città ed arcidiocesi di Siracusa per il 22° raduno dei sacerdoti di Sicilia.

Il programma della giornata, prevede dopo il momento d'accoglienza, la preghiera di inizio davanti al Reliquiario della Madonna delle Lacrime e il saluto dell'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo e di mons. Carmelo Cuttitta vescovo delegato dalla C.E.Si.



per la Commissione Presbiterale Siciliana. Sarà poi l'arcivescovo emerito di Siracusa, mons. Giuseppe Costanzo a dettare ai sacerdoti siciliani la meditazione sul tema "Beata colei che ha creduto". Alle ore 12 la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal card. Paolo Romeo presidente della C.E.Si. La giornata si concluderà con il pranzo dei sacerdoti presso la Casa del Pellegrino.

I vescovi siciliani, in occasione del 60° anniversario della lacrimazione di Maria a Siracusa, hanno anche inviato un messaggio, nel quale a partire dall'evento della lacrimazione del quadretto raffigurante la Madonna, ripercorrono la storia che ha segnato questi 60 anni: il riconosci-

mento dell'evento soprannaturale dei vescovi di Sicilia il 12 dicembre 1953, il radiomessaggio del Papa Pio XII del 17 ottobre 1954 e la visita del Beato Giovanni Paolo II nel 1994. A partire dalle lacrime della Madonna, i vescovi parlano della virtù teologale della Speranza, come la direzione di senso indicato dalle lacrime di Maria anche per il contesto attuale della "nostra terra di Sicilia particolarmente colpita dalla gravissima crisi economica, dalla non vinta criminalità organizzata e dalla allarmante disoccupazione". I vescovi, poi nell'invitare i cristiani ad essere testimoni di consolazione, attraverso il loro messaggio incoraggiano le iniziative e celebrazioni che la comunità del Santuario di Siracusa promuoverà in questo 60° anniversario della lacrimazione (1° settembre 2012 - 1° settembre 2013), anche attraverso il pellegrinaggio di ogni diocesi con il proprio vescovo al Santuario della Madonna delle Lacrime.

l'angelo della poesia

Carmelo Consoli

È nato a Catania ma vive e lavora a Firenze, sua città di adozione. Socio fondatore del premio letterario internazionale "Thesaurus" è vice presidente del Cenacolo letterario internazionale "Altre voci". Ha al suo attivo la pubblicazione di sette raccolte di poesia: "Il Canto dell'eremita" (2005), "Percorsi quotidiani" (2006), "Eppure mi sfiorano le stelle" (2008), "Un amore chiamato Firenze", "Strade con vista paradiso" (2009), "Lape e il calabrone" e "Cortometraggi" (in fase di pubblicazione). Per la sua poesia ha riscosso grandi successi ottenendo premi in Italia e all'estero. Due anni fa è stato il vincitore della XI edizione del premio di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. Quest'anno si è classificato al terzo posto con la poesia "Halfaya 23 dicembre" scritta per la strage di bambini in Siria dell'anno scorso.

Halfaya 23 Dicembre

Adesso tutti devono sapere.
Ora che la morte è un pugno di farina tra le mani
e gli occhi sono spalancati sul deserto
dormite sereni, di voi niente andrà perduto
nel nero bruciato delle macerie,
nei miasmi dei corpi straziati, neppure
le piccole cose per cui era bello vivere e sognare:
fionde di legno, stracci di bambole, biglie colorate
sfuggiranno all'appello degli amori inseparabili;
neanche le esili trecce dei vestiti rimaste in fila
come se ancora facessero la coda
ad una porta celeste di fragranti pagnotte.
Bisogna dirlo al cielo e alla terra intera
che siete come fiori ripiegati su se stessi
dopo una nera tempesta, che avete intatta

quell'aria meraviglia di chi ha visto bianchi paradisi.
Tutti devono sapere che eravate in venti,
nell'euforia del pane, nel soffio caldo del Khamsin,
bambini che chiedevano ai giorni solo di giocare,
stupirsi di storie, cantilene nella bocca adulta dei maestri.

Di questo inutile massacro,
delle vostre risate argentine, di come
piangono ora algide stelle, lune pietose insieme
dietro i confini di morbide dune e del vento
che urla giustizia tra i rottami
provino vergogna tutti gli uomini malvagi.
Voi dalla pelle ambrata di dorati tramonti,
stesi uno dopo l'altro, resterete nell'incanto
odoroso del pane, nell'innocenza di una favola
appena nata e spenta da una pioggia acida di bombe.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardo@tiscali.it

Emma Bonino ministro: una scelta inaccettabile

I Giuristi per la Vita, l'associazione che riunisce i giuristi di ispirazione cristiana, contestano che nella campagna governativa guidata da Enrico Letta sieda anche la radicale Emma Bonino. Sarà lei a rappresentare l'Italia all'estero. In un manifesto diffuso ai mezzi di informazione si afferma tra l'altro: "La signora Bonino è identificata come la quintessenza, il simbolo paradigmatico, la cifra autentica di quella cultura necrofila che sta dilagando nel tessuto socia-



le del nostro Paese in maniera sistematica e pervasiva, grazie anche ad iniziative politiche che paiono sempre più espressione di una nuova Kulturkampf. Il divorzio libero, l'aborto pro-

curato, la contraccezione abortiva, la sterilizzazione, l'ideologia omosessualista, l'eutanasia, il suicidio assistito, la legalizzazione delle sostanze stupefacenti, la manipolazione e sperimentazione genetica, la promozione dell'ideologia del gender, sono tutte forme di una medesima concezione antropologica che è contro l'uomo". Di qui la conclusione: "Affidare a Emma Bonino il compito di rappresentare l'Italia all'estero significa decidere di offrire al mondo un'immagine che non rappresenta il nostro Paese, la nostra cultura, la nostra civiltà. Anzi, si può affermare che - nonostante il drammatico processo di secolarizzazione in atto - Emma Bonino, Marco Pannella e il partito Radicale rappresentino la negazione sistematica proprio dell'identità nazionale italiana".

"Sotto il profilo politico, per altro - afferma il presidente dell'associazione, avv. Gianfranco Amato

- rimarchiamo come inspiegabile il fatto che sia stata assegnato il ministero degli Esteri alla rappresentante di un partito che alle ultime elezioni ha incassato lo 0,19% dei consensi, cioè 64.709 voti, restando totalmente fuori dal Parlamento. Si dice da tempo che le istituzioni repubblicane hanno bisogno di essere rispettate e rilanciate nella loro autorevolezza. Ci chiediamo come questo auspicio possa conciliarsi con la scelta di Emma Bonino, che entrò in Parlamento la prima volta nel 1976 sull'onda della notorietà conquistata quando aiutava le donne ad abortire contro il divieto penale allora vigente. Una prati-

ca che lei stessa descrisse così in un'intervista: «Gli aborti vengono fatti con una pompa di bicicletta, un dilatatore di plastica e un vaso dentro cui si fa il vuoto e in cui finisce il contenuto dell'utero. Io uso un barattolo da un chilo che aveva contenuto della marmellata. Alle donne non importa nulla che io non usi un vaso acquistato in un negozio di sanitari, anzi è un buon motivo per farsi quattro risate». Non risulta che la signora Bonino abbia mai rinnegato quelle azioni e quei giudizi. A noi pare - conclude Amato - che di fronte a Emma Bonino Ministro degli Esteri non ci sia proprio nulla da ridere".

Giuseppe Rabita

Ottanta Borse di studio alla Cattolica

L'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il piano Borse di Studio 2013 attivato grazie anche ai fondi raccolti durante la Giornata Universitaria, vuol favorire le immatricolazioni di studenti individuati secondo il criterio del merito attraverso ad un concorso nazionale che si terrà in 8 città italiane sabato 1 giugno 2013, ore 14.30.

Per l'anno accademico 2013-14, il Concorso prevede l'assegnazione di 80 Borse di studio complessive così suddivise:

60 Borse di € 2.500 offerte a diplomandi o diplomati che intendono immatricolarsi ad un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico attivato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore in una delle sue sedi.

20 Borse di € 3.500 offerte a laureandi

o laureati che intendono immatricolarsi ad un corso di II livello (laurea magistrale) attivato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore in una delle sue sedi.

Inoltre, nel caso lo studente vincitore venga ammesso nel sistema dei Collegi in Campus dell'Università Cattolica, la Borsa viene portata a € 5.500, e al beneficiario viene offerta l'opportunità di rinnovo per gli anni successivi, per un totale complessivo massimo di € 16.500 per le matricole e € 11.000 per gli specialisti che nel triennio o nel biennio sceglieranno il Collegio.

Lo studente godrà del beneficio indipendentemente dalla tipologia del corso di laurea prescelto, purché tra quelli attivati dall'Università Cattolica per l'Anno Accademico 2013-14 e nel rispetto della quota massima di 15 beneficiari per facoltà fissata da Bando.

Queste le Sedi:

Ancona: Pontificio Seminario Regionale Marchigiano Pio XI, Via Monte D'Ago 87

Bari: Istituto Superiore di Scienze Religiose, Piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15

Cagliari: Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale in Via XXVIII febbraio 5

Lamezia Terme: Seminario Vescovile, Piazza F. A. D'Ippolito

Milano: Università Cattolica in Largo Gemelli 1

Palermo: Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe", in Via Franz Lehar 6

Roma: Università Cattolica in Largo F. Vito 1

Verona: Fondazione G. Toniolo, Via Dogana, 2/a (Chiostro di San Fermo).

Informazioni borsedistudio@istitutotoniolo.it - www.istitutotoniolo.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina - Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

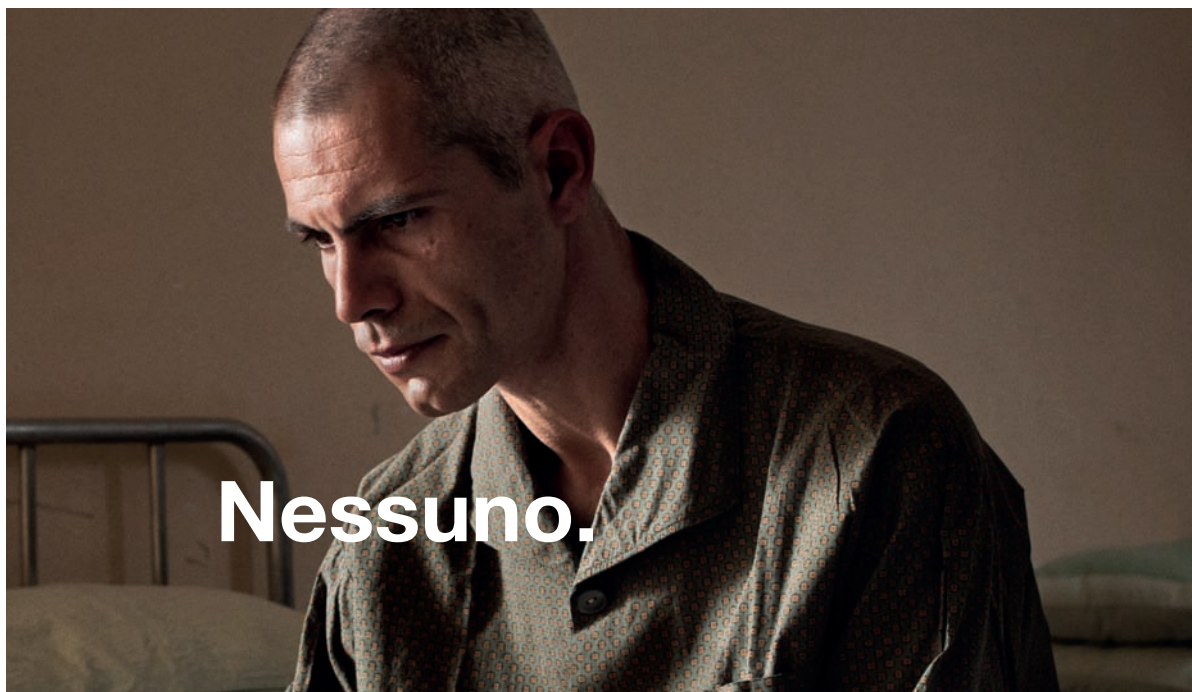
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita Iva 01121870867 - Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007 - Iscrizione R.O.C. n. 15475

Chiuso in tipografia l'8 maggio 2013 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--



Se non ci fossero i sacerdoti,
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAIASACERDOTI.IT